

Un'esperienza di doposcuola: necessità per le famiglie e opportunità per la scuola

1. Introduzione

Parlare del doposcuola nelle nostre scuole significa necessariamente anche riflettere sulle trasformazioni in atto nella nostra società, sul ruolo della donna, che non sempre per sua scelta oggi si ritrova a dover contribuire in parte o anche completamente al sostegno finanziario della famiglia.

La scuola deve saper evolvere anche tenendo presenti questi bisogni sociali.

Il doposcuola ha uno scopo soprattutto socializzante. I bambini si incontrano in uno spazio più libero rispetto allo spazio scolastico, interagiscono non soltanto con i propri compagni ma anche con altri bambini di età diverse. Questo per una o al massimo due sere la settimana.

Ora sempre più famiglie hanno l'esigenza di collocare i figli al di fuori dell'orario scolastico, tutte le sere, fino al termine della loro giornata lavorativa. Questo fa sì che molti degli allievi che frequentano i nostri doposcuola non lo fanno più solo per le ragioni descritte sopra. Quindi bisogna ripensare questo spazio. Da un lato proponendo una grande varietà di attività ricreative e sportive, prevedendo però che ci sia anche quella dose di accompagnamento umano necessaria affinché ogni singolo bambino si senta a suo agio.

Tutto questo non è ovvio e richiede un adeguamento qualitativo a più livelli:

- gli animatori
- gli spazi
- il numero di allievi per gruppo
- l'assistenza agli animatori
- ...

Nella realtà di Bellinzona, che ha tre sedi grandi e delle sedi periferiche, ciò ha significato mettere in piedi anche un apparato amministrativo notevole. Da due anni questo è gestito da un collaboratore di direzione, coadiuvato da cinque docenti che fungono da punto di riferimento per le loro sedi.

Prima di dare la penna al collaboratore per la parte organizzativa, ci preme fare ancora una considerazione personale: la scuola, e con essa i docen-

ti, non sempre gode del sostegno necessario per affrontare questi nuovi compiti. Essa comunque sa che se questi aspetti vengono trascurati, le conseguenze ricadranno di nuovo sulla scuola. Come cittadini, come operatori scolastici, dobbiamo imparare a interagire e a comunicare con più chiarezza; la scuola deve riprendersi tutta la sua importanza, anche a livello politico. Questo settore influisce sulla base delle future generazioni: non possiamo più permetterci di trascurarlo o di fare speculazioni finanziarie, per poi spendere milioni per intervenire sul disagio giovanile.

2. Organizzazione

Oltre 1000 ragazzi del primo e del secondo ciclo, 120 doposcuola proposti nei tre Istituti cittadini con la possibilità d'iscrizione anche ai ragazzi

che frequentano delle scuole private, oltre 150 animatori contattati, cinque docenti responsabili nelle sedi per gestire unitamente alla Direzione i due turni proposti nelle Scuole comunali di Bellinzona.

Basterebbero queste cifre per capire l'importanza che sta assumendo questa animazione proposta dopo l'orario scolastico nel Comune di Bellinzona.

In questi anni la richiesta di nuovi tipi di doposcuola è andata sempre aumentando e ha imposto a tutti i docenti coinvolti uno sforzo supplementare per soddisfare le esigenze d'allievi e genitori.

Nel corso dell'anno scolastico appena concluso, delle novità sono state introdotte per soddisfare questi bisogni; anzitutto il maggior coinvolgimento delle società sportive di Bellinzona nella gestione dei doposcuola: praticamente l'organizzazione attuale consente ai diversi gruppi sportivi di promuovere le specifiche attività sfruttando il veicolo comunicativo dato dai fascicoli consegnati a tutti gli allievi delle scuole comunali. Diverse sono state le società che han-



no approfittato di ciò, la Società Carabinieri, la Società Nuoto, i Giovani Discatori Turrita, la Società di Scacchi, la Società Salvataggio e lo Judo Shung Do Kwan, ognuna di esse ha promosso delle attività sportive che sono state seguite con entusiasmo da un elevato numero di allievi.

Oltre alle società sportive, molto apprezzata è stata la collaborazione con la Scuola Bandistica Regionale del Bellinzonese e con il «Museo in erba», spazio didattico-espositivo-creativo, che ha offerto ai nostri ragazzi, coinvolgendo anche numerosi docenti di Bellinzona, attività espressive di grande interesse e qualità.

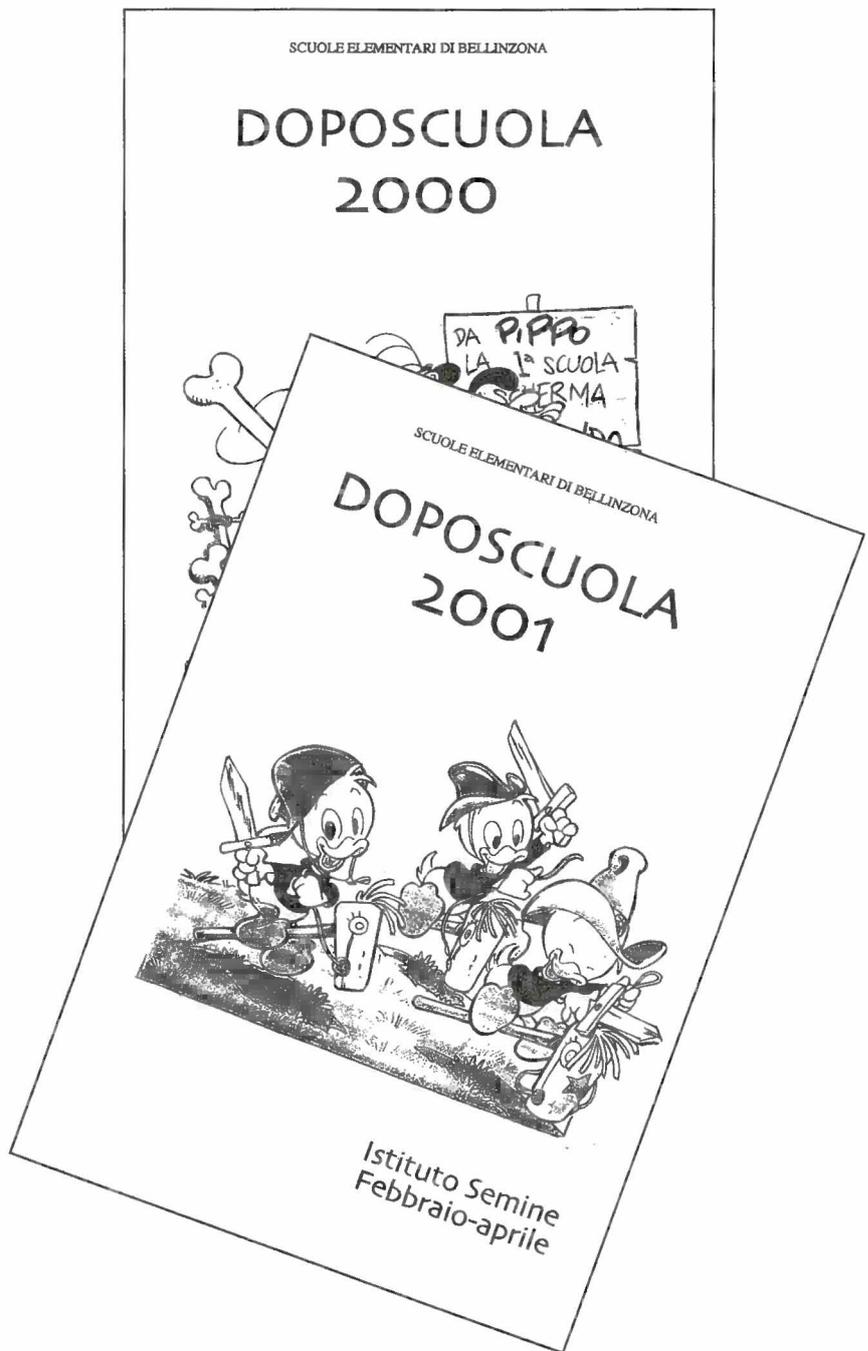
Naturalmente, oltre a queste proposte venute dall'esterno, importante è stato poter offrire ai ragazzi delle attività variate e d'interesse diverso; sono stati così proposti corsi che toccavano più centri d'interesse; ne cito alcuni: informatica, giochi di squadra, pasta e sale, lavoretti manuali, lavori con perline, la voce stregata, inglese, pupazzi «morbidoni», flamenco, vimini, pittura creativa, creare con la pasta, lavoretti con il legno, perline su telaio, forza con la creatività, grande dipinto, unihockey, burattini a dito, facciamo primavera, ... Tutte queste attività si sono svolte nei tre Istituti cittadini presso le sedi principali Nord, Sud e Semine con delle appendici anche alla sede di Piazza Magoria del Museo in erba, al nuovo Centro sportivo di Bellinzona e presso la sede sociale della Società di scacchi.

L'impegno orario dei ragazzi variava a dipendenza del corso, ma di regola era fissato in un'ora e quindici minuti. Da quanto potuto osservare e sentendo le opinioni di ragazzi, allievi, genitori, animatori e docenti, i corsi sono stati ben accettati e hanno consentito di sviluppare diverse tematiche che non potrebbero essere approfondite nel corso del normale orario scolastico.

Letteralmente presi d'assalto i corsi d'informatica, sei quelli proposti nel primo turno (da novembre a dicembre per sei serate) e quattro quelli proposti nel secondo turno (da gennaio ad aprile per otto serate).

Novità introdotte quest'anno sono state la mostra iniziale, proposta all'Istituto nord per presentare le differenti attività prima ancora dell'iscrizione, e l'allargamento delle proposte anche al mercoledì pomeriggio.

Alla fine dell'anno scolastico sono state raccolte le suggestioni dei ra-



gazzi in modo da poter offrire anche nei prossimi anni dei corsi attrattivi che possano soddisfare le esigenze dei partecipanti e delle famiglie.

Per avere e mantenere questa attrattiva i doposcuola devono forzatamente essere organizzati in modo dinamico e aperti alle nuove suggestioni provenienti dalle diverse persone coinvolte, sia allievi come docenti, genitori o animatori.

Per il comune una proposta come quella descritta richiede un investimento anno di ca. 30'000.- fr. che vanno a coprire il costo degli animatori e del materiale utilizzato.

I ragazzi iscritti alle attività partecipano con un modico importo che varia a seconda del corso da 8.- a 15.- fr.

Per il futuro, oltre che rafforzare la collaborazione con le società esterne, obiettivo primo è quello di coprire sempre maggiormente la fascia oraria serale per offrire ai nostri ragazzi delle intelligenti opportunità per occupare il loro tempo libero in modo anche da soddisfare un'esigenza sociale che va viepiù aumentando.

Eleonora Traversi e Tiziano Zanetti
Scuole comunali di Bellinzona